

VERSO LE REGIONALI/6



Empoli, le ragazze che gestiscono le due librerie «Rinascita»

La libreria delle ragazze si chiama «Rinascita»

Quattordici amiche gestiscono due negozi. Il primo è nato da una Coop appassionata di cultura. Poi è arrivato anche il Festival della letteratura

La storia

P.S.

INVIATO A EMPOLI

Sebben che siamo donne paura non abbiamo... È proprio il caso di ricordare la vecchia canzone del movimento femminile per raccontare la storia di quattordici donne che gestiscono due librerie, vendono che è una meraviglia, bilanci a posto, e non hanno nessuna intenzione di mettersi tra i piedi un uomo. Siamo nel cuore di Empoli, via Cosimo Ridolfi, a un passo dalla piazza principale. Qui c'è la libreria "Rinascita". Sì, avete letto bene: Rinascita. La libreria che fu del Pci e che a Roma ha chiuso la sua sede storica di via delle Botteghe Oscure, a Empoli ha due sedi: questa e un'altra nel centro commerciale di Santa Maria. In tutto 460 metri quadrati. E una bella sfida: vendere cultura con la sen-

sibilità femminile.

Tamara Guazzini ha 50 anni e lo sguardo intelligente di chi ha a che fare con i libri. Lei è la presidente della cooperativa che da più di venti anni gestisce questa sede. «La libreria vera e propria è nata nel 1977 - ricorda - poi è successo quel che è successo e noi ci siamo dati da fare».

Oggi i soci della coop sono 650, ognuno di loro versa 125 euro e ha diritto agli sconti sui libri. Per i soci non c'è alcun limite. Nella gestione, però, solo donne. È una scelta? «È nato tutto per caso - spiega Tamara - perché all'inizio eravamo solo donne. Poi strada facendo ci siamo rese conto che tra noi si lavora meglio, abbiamo alcune sensibilità che gli uomini non hanno, siamo più pratiche e ci intendiamo al volo». Qualche mese fa una di loro è andata in maternità e sono state costrette a assumere un uomo per fare il trasportatore: Empoli-Firenze tutti i giorni andata e ritorno perché si era nel periodo della vendita dei libri scolastici. «Lo sa che co-

Solidarietà

Cooperative a sostegno di anziani e più deboli

■ Aiutano gli anziani o i disabili, offrono servizi per i minori, si occupano di refezione scolastica e di trasporto sanitario. Sono le cooperative sociali che a Empoli costituiscono una parte forte dell'ossatura di sostegno ai cittadini. Da qualche anno è nato un Consorzio, si chiama Co&so e tiene insieme 26 strutture di assistenza. «Siamo una realtà importante», dice il presidente Mirco Regini che ha iniziato questo lavoro un bel po' di anni fa. Una di queste cooperative è fatta di sole donne: è la Geos che si occupa di assistenza ai bambini con handicap. «Siamo 82 soci e trenta dipendenti, nemmeno un uomo», spiega Patrizia Calosi. E Cristina Dragonetti dirige la coop Minerva che invece assiste gli anziani a domicilio compresi quelli malati di Alzheimer.

Mai un uomo

L'unico che ha lavorato con loro si è fatto male. Segno del destino...

Fatturato in crescita

Più 9% nel 2009

Preferiscono i saggi ai best seller

sa è successo dopo due mesi? - racconta - Che quell'uomo si è rotto un tendine e si è dovuto ritirare. Allora abbiamo capito che è proprio destino che qui si deve lavorare solo noi donne».

Le cose sono andate talmente bene che nel 2007 hanno fatto il gran salto e hanno aperto una succursale di Rinascita dentro il centro commerciale dove ha sede la Coop. «Le cose vanno bene - spiega Tamara - Nel 2009 abbiamo segnato un più 9%. Vendiamo di tutto, in classifica ora c'è il nuovo romanzo di Gianrico Carofiglio e quello di Muriel Barbery, "L'eleganza del riccio". Ma vendiamo anche altro: la poesia, la saggistica. Pensi che nell'altra sede va forte Baumann che mica è roba facile». Tamara e le sue colleghe guardano a Empoli con occhi curiosi. Vedono la crisi, ma vedono anche il benessere che ancora si coglie nelle strade. «Quale è il problema di questa città? È assopita, non c'è reazione. Ha bisogno di essere stimolata. Un'iniziativa nuova fatica sempre a imporsi. Quando ha aperto il nuovo centro commerciale non sa quante storie ci sono state. Noi abbiamo inventato un festival di letteratura, ma che fatica... ».

La libreria ha la sua storia dentro la storia della sinistra. Finito il Pci che cosa è successo? «Quello scombinamento politico - dice Tamara - ha provocato un bel movimento per noi. Sono aumentate le presentazioni dei libri». Ma loro non si fanno problemi: invitano Massimo Carlotto ma anche Massimo Fini, portano Travaglio nella piazza della Coop ma anche Chiara Valentini. Hanno 30mila titoli e non puntano ovviamente solo sui best seller. Questo è il lavoro di Tamara ma anche di Marisa, Alessia, Lucia, Rebecca... Altra curiosità: non c'è nome che si ripeta. «Una volta a lavorare c'era anche un'altra Alessia poi ha preferito fare altro. Forse anche quello è stato un segnale: restiamo in 14, nessun uomo e tutti nomi diversi». Auguri. ♦